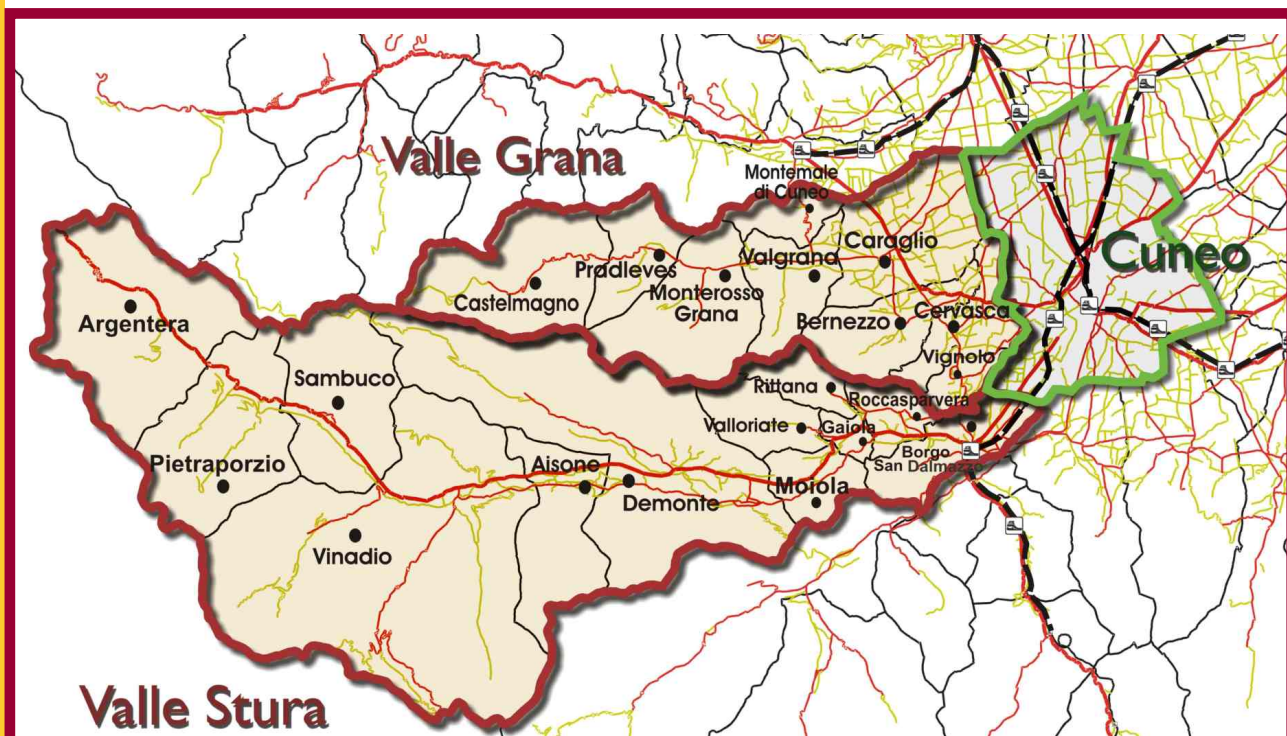


PROGRAMMA TERRITORIALE INTEGRATO - II FASE



AZIONI IMMATERIALI

“Soluzioni di mitigazione degli impatti ambientali
nelle Valli Grana e Stura”

(TUT-3-PAI)

**CUNEO E LE SUE VALLI:
IL POLO AGROALIMENTARE E
AGROINDUSTRIALE DI QUALITA'**

SCHEDA DI APPROFONDIMENTO SULLE AZIONI IMMATERIALI

Codice intervento: TUT-3-P.A.I.

Denominazione: Soluzioni di mitigazione degli impatti ambientali di oggetti edilizi estranei al contesto architettonico/naturalistico locale

Linea progettuale di riferimento: PRIORITA' II – SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, EFFICIENZA ENERGETICA, SVILUPPO DELLE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI III.6- Conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale

Asse strategico di intervento: TUTELA INTEGRITA' E VALORIZZAZIONE PATRIMONIO STORICO RURALE ALPINO

Localizzazione: Valli Stura e Grana

Intervento strategico: NO

1. CONTESTO DI RIFERIMENTO

1.1 Inquadramento dell'iniziativa nel contesto territoriale

Il territorio delle Valli Grana e Stura è caratterizzato da grande pregio naturalistico riconosciuto sia a livello locale, sia comunitario, confermato dalla presenza di numerose aree protette, siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale.

Sono infatti presenti numerosi Siti di Interesse Comunitario (Stura di Demonte), Zone di Protezione Speciale (Alta Valle Stura e Maira) e aree di elevato pregio naturalistico di livello nazionale e regionale, quali il Parco delle Alpi Marittime e il Parco fluviale Stura-Gesso.

Nella parte alta della Valle Stura si trova una Zona di Protezione Speciale (ZPS) denomina *Alte Valli Stura e Maira*, di 42.009 ha che nasce dall'accorpamento e ampliamento di aree preesistenti, quali:

- il SIC *Sorgenti del Maira, Bosco di Saretto, Rocca Provenzale*, di 727 ha;
- il SIC *Gruppo del Tenibres*, di 5.450 ha;
- il SIC *Vallone di Orgials - Colle della Lombarda*, di 509 ha;
- il SIC *Colle e Lago della Maddalena - Val Puriac*, di 1.834 ha;
- la ZPS *Punte Chiavardine*, di 1.561 ha;

A ciò bisogna aggiungere l'elevato grado di naturalità unitamente alla specializzazione nella produzione di prodotti biologici (soprattutto in valle Grana) ed erbe aromatiche, (che caratterizza la Valle Stura), a testimonianza di un contesto ambientale di pregio che in tutti i modi le Amministrazioni locali intendono preservare, tutelare e soprattutto valorizzare.

L'insieme dei valori storico-culturali ed ambientali, unitamente alla ricca rete idrografica presente sull'area, che fortemente caratterizzano l'economia del territorio e la sua peculiare vocazione turistica (turismo ambientale, escursionistico e gastronomico), costituiscono tutt'uno con le dinamiche antropiche che si sviluppano sul

territorio delle due valli, concorrendo alla formazione di un particolare paesaggio che deve essere in ogni modo valorizzato e più di ogni altra cosa tutelato.

L'intervento in esame nasce infatti dall'attenzione che, dal livello locale a quello europeo, viene posto per lo sviluppo sostenibile dell'ambiente naturale ed urbano, nell'intento di favorire e sostenere il miglioramento della qualità dell'ambiente in cui si vive parallelamente allo sviluppo di un'offerta turistica responsabile e sostenibile.

Emerge inoltre un principio molto importante nell'approccio a tali tematiche e che incide in modo più diretto sulla scala progettuale, che considera generalmente le trasformazioni territoriali quali inevitabilmente interventi di trasformazione del paesaggio.

L'attività di studio e di ricerca mirata ad individuare soluzioni di mitigazione ambientale compatibili ed innovative qui descritta, rientra nell'ampio progetto di futuro delineato dal *Piano Strategico Cuneo 2020*, che delinea tra i suoi obiettivi la necessità di: *sviluppare un'urbanistica sostenibile per una città e un territorio vivibili; aumentare la consapevolezza ambientale e la conoscenza dell'ambiente.*

Lo stesso *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale* redatto dalla Provincia di Cuneo prevede, nell'*obiettivo D Valorizzazione della identità culturale e della qualità paesistica del territorio cuneese*, l'attuazione di politiche di valorizzazione e riqualificazione del paesaggio declinato nelle sue diverse componenti: agrario, di crinale, fluviale, costruito e l'identità locale.

L'impatto visivo infatti può essere definito come il grado di percezione, da parte di un osservatore, di un insediamento industriale o abitativo o delle modifiche, in genere, apportate dall'intervento umano su di un determinato e specifico territorio.

Il grado dell'impatto visivo dipende da molteplici fattori, come la difficoltà del paesaggio preesistente ad accogliere i nuovi elementi, oppure, al contrario, la sua capacità ad integrarsi con essi.

1.2 Gli obiettivi

La qualità del paesaggio è considerata una dei valori territoriali primari la cui tutela e valorizzazione non può essere attuata solamente tramite politiche e strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, ma anche attraverso la qualità delle trasformazioni del territorio.

Questa consapevolezza si ritrova nella Risoluzione del Consiglio Europeo (2001/C 73/04) sulla *Qualità architettonica dell'ambiente urbano e rurale* il cui obiettivo, (che è stato fatto proprio dall'iniziativa qui descritta), è *migliorare la qualità dell'ambiente di*

vita quotidiano dei cittadini mediante l’inserimento armonico nell’ambiente circostante ed il rispetto del paesaggio degli edifici.

L’obiettivo perseguito è quindi la promozione di un migliore inserimento paesaggistico dei corpi edilizi individuati, valorizzando il contesto ambientale locale, in un’ottica comune di riqualificazione dell’ambito montano, nel tentativo di raggiungere **il migliore compromesso tra efficienza socio-economica, sicurezza ambientale e qualità paesaggistica.**

In particolare, si perseguono, con la realizzazione della presente iniziativa, i seguenti obiettivi:

- qualificare il contesto paesaggistico, naturale ed antropico, delle valli Grana e Stura, individuando nuove soluzioni progettuali tese a mitigare l’attuale impatto rilevato relativamente ad alcuni siti e/o immobili
- migliorare la fruizione turistica dei contesti montani qualificando i contesti paesaggistici di riferimento
- attivare una efficace e congiunta attività di ricerca estesa alle vallate del cuneese relativamente a problematiche affini, coinvolgendo direttamente soggetti pubblici (amministratori) e privati (tecnici professionali, residenti,...)
- sensibilizzare gli attori locali portatori di interesse (Enti locali, Progettisti, imprenditori,...) alle tematiche ambientali.

L’iniziativa promossa dal PTI Cuneese rientra nell’obiettivo comunitario di favorire la formazione di una serie di procedure metodologiche da usare nei processi di gestione delle risorse territoriali.

2. I CONTENUTI DEL PROGETTO

2.1 Descrizione dell’iniziativa

I principali oggetti della presente iniziativa sono gli elementi edilizi estranei al contesto architettonico/naturalistico locale che necessitano di opportuni interventi di mitigazione dell’impatto ambientale prodotto.

A partire da un’analisi paesaggistica del territorio delle due valli verranno individuati gli elementi detrattori dello stesso e verrà individuata e predisposta una specifica metodologia da adottare successivamente per giungere alla definizione del più idoneo intervento di mitigazione.

Attuare soluzioni di mitigazione degli impatti ambientali prodotti dal patrimonio edilizio esistente al fine di produrre interventi organici sul territorio, mirati alle singole specificità e inserite nel contesto ambientale e territoriale, comporta un’azione iniziale

di analisi e valutazione territoriale in modo da individuare quale siano gli elementi detrattori su cui si ritiene necessario intervenire.

La realizzazione di un **quadro conoscitivo** quanto più preciso possibile e rappresentativo della realtà porta a mettere in evidenza sia aspetti oggettivi del paesaggio sia degli aspetti percettivi-soggettivi.

Questo perché il paesaggio diviene tale in quanto territorio sottoposto all'interpretazione della popolazione che in esso vive e in quanto sua espressione identitaria¹.

Il contenuto innovativo dell'iniziativa promossa dal PTI Cuneese risiede proprio nella fase di analisi paesaggistica il cui compito principale è quello di tradurre una serie di valutazioni sviluppate da parte del fruitore del territorio a livello percettivo in elaborati il più possibile oggettivi e scientificamente adeguati.

L'iniziativa mira quindi a individuare gli elementi detrattori della qualità paesaggistica presenti nell'area delle Valli Grana e Stura e delle possibili soluzioni di mitigazione che maggiormente risultano compatibili con l'ambiente in analisi.

A tale fine lo studio si suddivide in due attività che partono e si sviluppano in modo distinto per arrivare a fondersi ed integrarsi verso la fine del processo di analisi e partecipazione: una relativa all'analisi paesaggistica, l'altra relativa alla definizione delle soluzioni di mitigazione ambientale.

L'attività di analisi paesaggistica sarà articolata sui seguenti principali temi di ricerca:

1. Morfologico- strutturale.

Analisi delle caratteristiche geografiche, naturalistico-vegetazionali e storiche; individuazione delle trasformazioni antropiche e valutazione delle caratteristiche dell'insediamento umano locale.

2. Vedutistico.

Sviluppo di una analisi visivo-percettiva del paesaggio (panorami, percorsi e punti panoramici, belvedere, ecc).

3. Simbolico.

Analisi del valore simbolico che le comunità locali attribuiscono ai luoghi.

È quindi una metodologia finalizzata alla rappresentazione integrata delle caratteristiche del paesaggio, secondo la consuetudine operativa che oggi viene sempre più frequentemente accettata.

L'attività di definizione delle soluzioni di mitigazione ambientale verrà suddivisa, per facilità di studio e per la successiva presentazione degli elaborati, con il seguente criterio:

¹ Concetti espressi dalla Convenzione Europea del Paesaggio, Firenze, 20 ottobre 2000.

PTI CUNEO E LE SUE VALLI
Il polo agroalimentare e agroindustriale di qualità
**“Soluzioni di mitigazione degli impatti ambientali di oggetti edilizi estranei al contesto
architettonico/naturalistico locale”**

1. Interventi intorno all’oggetto edilizio.

In questa categoria di interventi verranno considerate le possibili mitigazioni ambientali da inserire tra l’oggetto detrattore del paesaggio e l’osservatore. Sono quindi “catalogate” le possibili barriere (artificiali e naturali) che meglio si adattano al contesto montano.

2. Interventi sull’oggetto edilizio.

In questa categoria di interventi verranno considerati gli interventi diretti sull’oggetto detrattore distinguendo tra:

- possibilità di abbattimento, ovvero in quali condizioni socio-economiche ed ambientali diviene più conveniente l’abbattimento dell’edificio e la rilocalizzazione dell’attività a fronte di un intervento di mitigazione troppo oneroso;
- interventi estetico-qualitativi, che sottopongono l’edificio a un restyling esterno tramite l’utilizzo di colorazioni, materiali ed altri interventi di carattere innovativo.

Un ruolo importante viene svolto dalla cooperazione tra soggetto ricercatore ed ente locale al fine di coinvolgere la popolazione in un processo che la colloca quale chiave interpretativa ai fini di individuare il paesaggio delle Valli Grana e Stura e i suoi elementi detrattori. La popolazione locale sarà infatti coinvolta direttamente nello svolgimento delle diverse fasi di attività, promuovendo la realizzazione di focus group.

L’attenzione per un tema così delicato quale la contestualizzazione degli elementi architettonici nel contesto naturale e montano porterà ad accrescere la sensibilità della popolazione e degli operatori del territorio nei confronti del paesaggio e della conservazione della sua qualità. Aumento di sensibilità che porterà a sviluppare comportamenti virtuosi e a realizzare, contestualmente alle opere di mitigazione frutto dello studio, nuove edificazioni già coerenti con il contesto ambientale in cui dovranno inserirsi.

Si propone di seguito un breve elenco dei passaggi fondamentali che comporranno lo studio:

Attività svolta	Prodotto finale
Presentazione del progetto alla popolazione	Incontro pubblico
Avvio delle analisi tematiche (Ricerca e analisi)	Rapporto territoriale per tematica, Cartografia allegata
Avvio dell'analisi vedutistica (Ricerca, sopralluoghi e analisi)	Rapporto territoriale vedutista, Cartografia allegata
Avvio delle analisi delle diverse alternative di mitigazione (Ricerca e analisi)	Prontuario delle alternative di intervento

PTI CUNEO E LE SUE VALLI
 Il polo agroalimentare e agroindustriale di qualità
**“Soluzioni di mitigazione degli impatti ambientali di oggetti edilizi estranei al contesto
 architettonico/naturalistico locale”**

Publicazione e Presentazione dati analisi tematiche	Publicazione e Presentazione Prontuario Mitigazioni
Publicazione e Presentazione dati analisi vedutistica	Elaborato + tavole
Publicazione e Presentazione Prontuario Mitigazioni	Elaborato + tavole
Presentazione dell'attività di interpretazione territoriale	Incontro pubblico
Raccolta e preparazione materiale per l'interpretazione territoriale (Foto, interviste e questionari)	Elaborato
Focus group per le diverse tematiche	Incontri pubblici
Elaborazione finale dei dati sui Detrattori (Ricerca)	Individuazione e Mappatura dei Detrattori
Presentazione Risultati finali e proposta Disciplinare	Incontro pubblico

Al termine della attività di studio ed analisi, sarà redatto un Piano di Azione, i cui contenuti si auspica possano venire recepiti nei Piani urbanistici e nei regolamenti edilizi locali.

2.2 Collegamento con altre iniziative inserite all'interno del Programma

L'insieme delle azioni progettuali del PTI Cuneese è contraddistinto dall'obiettivo di porre sotto controllo le pressioni antropiche esercitate sull'ambiente, generate dagli interventi promossi e preesistenti, promuovendo azioni volte a salvaguardare, gestire e pianificare i caratteri strutturanti del territorio in un'ottica di sviluppo sostenibile.

L'intervento in esame è quindi inserito in un insieme complesso e integrato di interventi che si sviluppano a diversa scala territoriale ed in diversi settori.

La definizione di soluzioni di mitigazione degli impatti ambientali nelle Valli Grana e Stura si svolge parallelamente numerosi interventi di volti al recupero funzionale, la riqualificazione e la valorizzazione del patrimonio abitativo (alta Valle Grana e Stura), dei centri storici (borgata di Paraloup, Comune di Demonte), degli elementi architettonici di pregio storico-architettonico (il Filatoio Rosso di Caraglio, il Castello di Montemale, il Forte di Vinadio, Canonica di Monterosso, i bunker storici del vallo alpino, il Castello di Roccasparvera). Non mancano inoltre interventi mirati sugli elementi di pregio naturalistico, quali le aree SIC e ZPS, per la riqualificazione naturalistica ed interventi di recupero urbano per la conservazione e ricostruzione del paesaggio.

Pertanto l’iniziativa manifesta sinergie con i seguenti interventi:

Azioni immateriali:

DEFINIZIONE DI SOLUZIONI PROGETTUALI INNOVATIVE PER IL RECUPERO DEL PATRIMONIO ABITATIVO DELL’ALTA VALLE GRANA E STURA	TUT-1-P.A.I.
STUDIO SUI PASCOLI DEL VALLONE DELL’ARMA AI FINI DELLA TRACCIABILITA’ DELLA FILIERA CARNE	PASS-AGRO-2-P.A.I.

Azioni materiali :

RIQUALIFICAZIONE DELLA BORGATA STORICA DI PARALOUP	TUT-6-P/P
INTERVENTI DIFFUSI DI RIQUALIFICAZIONE NATURALISTICA LUNGO LE AREE SIC E ZPS DELLA VALLE STURA	TUT-1-P/P

3. I SOGGETTI COINVOLTI

I soggetti coinvolti nell’attuazione della presente iniziativa sono:

- la Comunità Montana Valle Stura;
- la Comunità Montana Valle Grana.

4. IL BACINO DI UTENZA E LA DOMANDA POTENZIALE

Il bacino d’utenza a cui si rivolge l’attività è identificabile, come detto, sulla base del modello partecipativo adottato, nell’intera popolazione residente nel territorio delle Valli Grana e Stura unitamente ai flussi turistici che interessano la zona, i quali potranno beneficiare di un contesto paesaggistico qualificato, più gradevole e pertanto più accogliente.

Nelle tabelle di seguito si riportano i dati demografici circa la popolazione residente.

PTI CUNEO E LE SUE VALLI
 Il polo agroalimentare e agroindustriale di qualità
**“Soluzioni di mitigazione degli impatti ambientali di oggetti edilizi estranei al contesto
 architettonico/naturalistico locale”**

Tabella 1 – Caratteristiche principali dei comuni della Comunità Montana Valle Stura

COMUNE	Quota slm	Superficie (ha)	Superficie (Kmq)	POP 2006	Densità (ab./kmq)
AISONE	834	3.687	36,87	262	7,11
ARGENTERA	1.684	7.652	76,52	94	1,23
BORGO SAN DALMAZZO	636	2.225	22,25	11.833	531,82
DEMONTE	780	12.728	127,28	2.005	15,75
GAIOLA	962	497	4,97	509	102,41
MOIOLA	689	1.496	14,96	292	19,52
PIETRAPORZIO	1.246	5.451	54,51	90	1,65
RITTANA	750	1.139	11,39	138	12,12
ROCCASPARVERA	674	1.097	10,97	733	66,82
SAMBUCO	1.184	4.747	47,47	84	1,77
VALLORiate	785	1.687	16,87	147	8,71
VINADIO	904	18.393	183,93	715	3,89
COMUNITA' MONTANA		60.799	607,99	16.902	27,80

Fonte: Agenzia Regionale per gli Insediamenti Montani.

Tabella 2 – Caratteristiche principali dei comuni della Comunità Montana Valle Grana

COMUNE	ALTITUDINE AL CENTRO (mt. s.l.m.)	SUPERFICIE TOTALE (km ²)	SUPERFICIE MONTANA (km ²)	POPOLAZIONE (anno 2006)	DENSITA' PER km ² (anno 2006)
BERNEZZO	575	25,84	25,84	3352	129,7
CARAGLIO	575	41,53	14,11	6577	158,4
CASTELMAGNO	1141	49,48	49,48	96	1,9
CERVASCA	578	18,28	18,28	4532	247,9
MONTEMALE	931	11,60	11,60	224	19,3
MONTEROSSO GRANA	720	42,23	42,23	572	13,5
PRADLEVES	822	19,26	19,26	277	14,4
VALGRANA	642	23,14	23,14	811	35
VIGNOLO	630	8,11	8,11	2200	271,3
TOTALE C.M.	735	239,47	212,05	18.641	77,8

Fonte: Agenzia Regionale per gli Insediamenti Montani.

Grazie alla qualificazione del contesto paesaggistico locale, gli stessi turisti di passaggio trarranno ulteriori benefici dall'attuazione del presente intervento, che sarà infatti in grado di favorire un ulteriore incremento della frequentazione dell'area.

Tabella 3 – Comunità Montana Valle Stura: presenze turistiche 2001-2006

	Presenze turistiche					Arrivi Totali	Permanenza media
	Alberghiere	Extralberghiere	Italiani	Stranieri	Totali		
2001	28.901	34.479	56.353	7.027	63.380	18.975	3,3
2002	30.831	32.064	56.454	6.441	62.895	19.740	3,2
2003	27.381	34.607	55.789	6.199	61.988	21.167	2,9
2004	22.756	35.684	52.845	5.595	58.440	17.466	3,3

PTI CUNEO E LE SUE VALLI
 Il polo agroalimentare e agroindustriale di qualità
**“Soluzioni di mitigazione degli impatti ambientali di oggetti edilizi estranei al contesto
 architettonico/naturalistico locale”**

2005	43.396	32.602	67.752	8.246	75.998	22.733	3,3
2006	55.540	36.815	81.459	10.896	92.355	26.172	3,5

Fonte: Agenzia Regionale per gli Insediamenti Montani.

Tavola 4 – Comunità Montana Valle Grana: presenze turistiche 2001-2006

	Presenze turistiche					Arrivi	Permanenza media
	Alberghiere	Extralberghiere	Italiani	Stranieri	Totali	Totali	
2001	18.050	467	14.485	4.032	18.517	5.953	3,1
2002	17.210	777	13.399	4.588	17.987	5.666	3,2
2003	14.953	506	11.990	3.469	15.459	5.103	3,0
2004	12.840	264	9.721	3.383	13.104	4.960	2,6
2005	18.151	155	14.154	4.152	18.306	5.938	3,1
2006	15.448	572	11.738	4.282	16.020	5.911	2,7

(Fonte: Osservatorio regionale per il turismo)

Tra gli altri beneficiari dell'intervento sono inoltre da menzionare:

- ◆ **Gli amministratori locali** dei comuni della Valle e della Provincia di Cuneo e gli **Enti Parco** presenti sull'area di interesse (Parco delle Alpi Marittime e fluviale Stura-Gesso), che saranno coinvolti in attività congiunte di analisi, sviluppo, applicazione e valorizzazione dei risultati della ricerca;
- ◆ **I progettisti e tecnici comunali** che trarranno dal lavoro fatto un valido strumento di base da adottare ed applicare per un efficace e condiviso approccio di tutela e valorizzazione del paesaggio locale;
- ◆ **Gli studenti ed i ricercatori** dell'Università e/o del Politecnico coinvolti attivamente nell'attuazione del progetto.

5. MODALITA' ALTERNATIVE DI SODDISFACIMENTO DELLA DOMANDA

Intraprendere un'analisi paesaggistica comporta approcciarsi a fenomeni diversi che instaurano relazioni di natura complessa tra loro fino a formare un tutt'uno difficilmente scindibile.

Le differenti impostazioni scientifiche e culturali che hanno caratterizzato gli studi paesaggistici nel corso degli ultimi anni, hanno portato all'individuazione di differenti approcci metodologici, tra i quali menzioniamo, quello di tipo geologico (prestando particolare attenzione agli oggetti terrestri); di tipo critico (valutando gli aspetti formali e figurativi) e di tipo analitico (maggior attenzione verso le modalità di utilizzazione e di sfruttamento delle risorse paesaggistiche).

Poiché l'approccio al paesaggio oggi privilegiato unanimemente a livello accademico è di tipo multidisciplinare e soprattutto multicriteriale, gli approcci sopra descritti non costituiscono valide alternative alla metodologia adottata dall'iniziativa promossa dal PTI.

In particolare l’iniziativa risulta promossa da entrambe le Valli cuneesi Grana e Stura, a supportare il comune interesse ad intervenire nella qualificazione della componente paesaggistica in maniera omogenea ed uniforme, perseguendo congiuntamente le medesime finalità di ordine ambientale e turistico, dando vita ad una azione che coinvolga tutti i soggetti locali portatori di interesse.

In tal senso il Piano d’Azione che ne deriverà sarà, secondo questo approccio partecipato, frutto dell’interazione della collettività e in tal senso, nato dalla percezione locale diffusa della popolazione che in esso vive (in quanto sua espressione identitaria), facilmente condivisibile e soprattutto recepibile.

In tal senso, le ricadute dell’azione in programma saranno effettivamente in grado di apportare benefici a vantaggio dell’intera collettività, secondo l’applicazione di metodi e linee di indirizzo evidentemente condivise.

6. LA DEFINIZIONE DEI COMPETITORI E STIMA DEI POTENZIALI UTENTI

L’iniziativa è caratterizzata da una scala di area vasta dell’analisi tipica dell’attività di pianificazione e gestione del territorio di competenza dei soggetti pubblici.

L’individuazione di elementi detrattori, che potrebbero essere in futuro oggetto degli interventi di mitigazione individuati nel prontuario, risultato della presente azione, potrebbe dare origine a fenomeni di pressione da parte dei diversi soggetti proprietari di questi beni.

Un tale fenomeno può essere gestito dall’autorità pubblica quale garante di un comportamento equo e trasparente che persegue quale finalità l’utilità pubblica. Altrettanto non potrebbe essere garantito da un soggetto privato che prendesse in carico tale iniziativa.

Studi privati e progettisti a scala locale potrebbero svolgere un’analisi e individuare le soluzioni di mitigazione migliori per un singolo elemento detrattore o comunque per un’area molto ristretta, dando vita in tal modo a soluzioni differenziate ed eterogenee.

L’azione organica e complessa qui proposta, caratterizzata di sinergie tra ricerca e territorio, fondata sul coinvolgimento della collettività, (pur mantenendo una regia chiaramente e necessariamente pubblica), è in grado di garantire la piena sostenibilità delle soluzioni adottate unitamente ad equità complessive.

Per quanto attiene la stima dei potenziali utenti beneficiari del presente studio si rimanda al paragrafo 4.

7. LE MODALITA' DI GESTIONE E DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO

Le Comunità Montane, promotrici dell'intervento, si porranno quali mediatori e coordinatori dell'attività di animazione e coinvolgimento alla base dell'attuazione dell'iniziativa, ponendosi tra i soggetti locali portatori di interesse (Enti Pubblici, popolazione residente, tecnici,...) ed i ricercatori universitari preposti all'attività di raccolta ed elaborazione dei dati.

Insieme, i diversi soggetti, si faranno invece promotori dei momenti di incontro e di diffusione dei risultati ed organizzazione dei tavoli comuni di discussione.

8. LA STIMA DEI COSTI (DI INVESTIMENTO E DI GESTIONE) E DEGLI EVENTUALI RICAVI

La ripartizione dei costi di investimento per la realizzazione dell'azione è così stimata:

SCHEMA B2 - COSTO ATTIVITA' AZIONI IMMATERIALI

TUT- 3 – P.A.I.

QUADRO ECONOMICO SINTETICO

a) Totale importo attività	€	29.167,00
b) Somme a disposizione		
b1) arredi		
b3) consulenze, indagini, pubblicità, ecc.		
b4) imprevisti		
b5) IVA totale	€	5.833,00
	<i>parziale</i> €	5.833,00
Totale costo realizzazione	€	35.000,00

Appare evidente che la presente tipologia di intervento non è in grado di generare direttamente dei ricavi economici. Essa rappresenta esclusivamente uno strumento utile alla pianificazione futura tesa a promuovere la riqualificazione dell'ambito montano, nel tentativo di raggiungere il migliore compromesso tra efficienza socio-economica, sicurezza ambientale e qualità paesaggistica.

9. LA SOSTENIBILITA' DEI COSTI E COPERTURA FINANZIARIA

La presente azione immateriale non prevede rientri finanziari diretti. I costi per la realizzazione dello studio sono interamente coperti dalle risorse indicate in prospetto:

PTI CUNEO E LE SUE VALLI
 Il polo agroalimentare e agroindustriale di qualità
**“Soluzioni di mitigazione degli impatti ambientali di oggetti edilizi estranei al contesto
 architettonico/naturalistico locale”**

STIMA COSTO SPESE DI INVESTIMENTO	RISORSE PRIVATE	RISORSE PUBBLICHE				
		LOCALI			REGIONALI E NAZIONALI	
		Comunali	Provinciali	Altro	Regionali	Intesa Istituzionale
35.000,00				10.500,00	24.500,00	

10. LA CONVENIENZA ECONOMICO-SOCIALE

La presente iniziativa immateriale apporterà numerosi benefici per l'intera collettività, in particolare:

- ◆ Una maggiore informazione e conoscenza circa le componenti della qualità paesaggistica del contesto in cui si vive e si lavora
- ◆ La creazione di occupazione attraverso l'attività di ricerca ed elaborazione delle informazioni e successivamente durante lo svolgimento delle fasi di animazione e formazione svolta sul territorio.
- ◆ Una nuova consapevolezza circa la percezione del contesto paesaggistico porterà ad accrescere la sensibilità della popolazione e degli operatori del territorio nei confronti del paesaggio e della conservazione della sua qualità
- ◆ Il miglioramento della qualità paesaggistica di un'area di già elevato pregio, sarà in grado di portare un incremento economico al territorio, imputabile alla maggiore affluenza turistica
- ◆ La creazione di una prestigiosa rete di collaborazione con gli Enti di ricerca permetterà al territorio di essere conosciuto in ambito extraregionale, tramite una adeguata attività di informazione e divulgazione dei risultati.

11. LE PROCEDURE

L'organizzazione e lo svolgimento della presente azione non richiede alcun tipo di autorizzazione e/o nulla osta per la sua corretta attuazione.

12. IL CRONOPROGRAMMA E LE SCADENZE TEMPORALI

Lo schema seguente riporta nel dettaglio le scadenze temporali, indicate per semestri, per la realizzazione dell'intervento.

L'attività avrà una durata di due anni ed inizierà prevedibilmente a partire dal 2008.

PTI CUNEO E LE SUE VALLI
 Il polo agroalimentare e agroindustriale di qualità
**“Soluzioni di mitigazione degli impatti ambientali di oggetti edilizi estranei al contesto
 architettonico/naturalistico locale”**

PERIODI FASI	2008		2009	
	I Semestre	II Semestre	I Semestre	II Semestre
PROGETTO ESECUTIVO				
INIZIO LAVORI - ATTIVITA' DI RICERCA ED ELABORAZIONE DEI DATI				
TAVOLI DI CONCERTAZIONE-FOCUS GROUP				
FINE LAVORI - ANIMAZIONE SUL TERRITORIO- INFORMAZIONE E DIVULGAZIONE				